

Vincitrice di numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali, si è esibita come solista con diverse orchestre, tra cui l'Orchestra Sinfonica Accademica della Filarmonica Nazionale Ucraina, Filarmonica di Stato Slovacca di Košice, Orchestra da Camera dell'Accademia Estiva "Angelika Prokopp" della Filarmonica di Vienna, e Cappella Istropolitana.

Sempre come solista, si è esibita in sale prestigiose sia in Austria (Sala Schubert della Wiener Konzerthaus, Sala Stefanien del Musikverein di Graz, Sala Grande e la Sala Solitär del Mozarteum di Salisburgo, Lisztzentrum Raiding e Palazzo Esterházy) che all'estero (Lysenko Hall di Kiev, Gasteig di Monaco di Baviera, Festival des Sommets Musical di Gstaad tra le altre).

Al Festival di Salisburgo 2017 è nell'ensemble di palcoscenico del *Wozzeck* di Alban Berg. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e la Webern Symphony Orchestra diretta da Zubin Mehta.

Nel 2019 si impone all'audizione per il posto di primo violino dell'Orchestra dell'Opera di Stato e dal 2020 è ammessa stabilmente alla Filarmonica di Vienna; dallo stesso anno è anche componente del quintetto Philharmonic Five.

Suona un violino napoletano di Vincenzo Ventapane del 1770, concessole in uso dalla Banca Nazionale Austriaca.

## Elmar Landerer

Nato a Saalfelden e cresciuto ad Absam, è stato il contratto solista del Coro di voci bianche di Wilten tra il 1982 e il 1986.

Dal 1984 studia violino al Conservatorio statale tirolese di Innsbruck con Vladislav Markovic, proseguendo quindi con Michael Schnitzler presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna dal 1991. Nel 1994 intraprende lo studio della viola con Hans Peter Ochsenhofer.

Nel 1990 diventa il più giovane membro dell'Orchestra Giovanile Gustav Mahler, ed è ammesso a far parte anche dell'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea. Dal 1996 fa parte dell'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e dei Wiener Philharmoniker, di cui, dal 2019, è a capo della sezione delle viole. È inoltre membro dei Virtuosi di Vienna, nonché fondatore del Quartetto Steude.

Insegna presso l'International Music Forum TRENTA, masterclass della Filarmonica di Vienna.

Suona una viola viennese del 1756, costruita da Johann Josef Stadlmann.

## Edison Pashko

Nato a Korca, in Albania, intraprende lo studio del violoncello a sei anni, prima con Kostika Tanto e poi con Spiro Tome.

Dopo il diploma, nel 1992, la sua formazione continua presso la Kunstakademie di Tirana sotto la guida di Gëzim Laro.

Un anno dopo entra nella classe di Florian Kitt all'Università di Graz, dove si laurea nel 1998.

Dal 1999 al 2000 prosegue la sua formazione con Valentin Erben presso l'Università della Musica di Vienna, e nel 2000 ottiene un contratto come sostituto all'Opera di Stato e alla Filarmonica di Vienna. Assunto in pianta stabile come strumentista di fila presso l'Opera di Stato di Vienna nel 2009, viene successivamente ammesso nel gruppo di violoncelli. Dal 2012 è membro dei Wiener Philharmoniker.

Ha vinto il Concorso internazionale di violoncello di Liezen e si è esibito spesso come solista, sia con orchestre europee, come la Wiener Kammerphilharmonie, ed asiatiche, sia con ensemble come il Wiener Collage e Die Reihe. Appassionato musicista da camera, ha collaborato con diversi ensemble, tra cui il Quartetto Küchl.

## Adela Liculescu

Inizia a suonare il pianoforte all'età di quattro anni e a otto debutta alla Filarmonica Gasteig di Monaco. Diplomatasi in pianoforte e musica da camera presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna, ha conseguito anche una specializzazione in composizione, teoria musicale e direzione d'orchestra presso la stessa università. Attualmente è dottoranda presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Graz.

Vincitrice di importanti concorsi pianistici, si è esibita come solista a Berlino, San Pietroburgo, Castello di Schönbrunn a Vienna, Bucarest, Cluj, Iași, Timișoara, Sibiu, Craiova e Tg. Mureș.

Ha collaborato con orchestre quali la Sinfonica di Berlino, Filarmonica da Camera di San Pietroburgo, Orchestra da Camera di Vienna, Filarmonica Alma Mahler di Vienna, Orchestra della Filarmonica George Enescu di Bucarest, Orchestra da Camera della Radio di Bucarest, Orchestra da Camera Reale della Romania e Dogma Chamber Orchestra.

Tra i direttori con cui si è esibita in concerto si annoverano John Axelrod, Stefan Vladar, Cristian Mandeal, Horia Andreescu, Mykola Diadiura, Tiberiu Soare, Rafael Haeger, Teresa Riveiro-Böhm.

Si è esibita in recital solistici a Vienna, Monaco di Baviera, Londra, Bucarest, e in molte altre sale da concerto in Europa, America e Asia.

Molto attiva anche in campo cameristico, oltre ad essere la pianista del quintetto Philharmonic Five, si è esibita con altri ensemble da camera in importanti festival, tra cui Lockenhaus Kammermusikfest (Austria), Villa Musica Festival / Schloss Engers (Germania), Carintischer Sommer (Austria), Arizona Chamber Music Festival (U.S.A.), l'Aurora Festival (Svezia).

Dal 2018 è Artista Ufficiale Bösendorfer.

# Philharmonic Five

## Stile viennese

Museo d'Arte della città di Ravenna  
Chiostro Loggetta Lombardesca  
29 giugno, ore 21.30

## PHILHARMONIC FIVE

### Stile viennese

Tibor Kováč, Lara Kusztrich *violini*  
Elmar Landerer *viola*  
Edison Pashko *violoncello*  
Adela Liculescu *pianoforte*



© Julia Wesely/Wiener Konzerthaus

**Sergej Prokof'ev** (1891-1953)  
Brani da *Romeo e Giulietta*

**Robert Schumann** (1810-1856)  
Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte e archi, op. 44  
*Allegro brillante*  
*In modo d'una marcia. Un poco largamente. Agitato*  
*Scherzo. Molto vivace - Trio I e II*  
*Allegro, ma non troppo*

**John Williams** (1932)  
Tema di Hedwig da *Harry Potter* (arr. T. Kováč)

**Fritz Kreisler** (1875-1962)  
Capriccio viennese per violino e pianoforte op. 2 (arr. T. Kováč)

**Giacomo Puccini** (1858-1924)  
Valzer di Musetta da *La Bohème* (arr. T. Kováč)

**Charles Aznavour** (1824-2018)  
*La Bohème* (arr. T. Kováč)

**Tibor Kováč** (1967)  
*Pannonian Mirage*  
(da Béla Bartók, Leó Weiner, Franz Liszt, Johannes Brahms, Emmerich Kálmán)

*Barmizwa Suite* (arr. T. Kováč)  
(da Gustav Mahler, musica tradizionale, Dave Tarras, Sylvia Neufeld)

**Tibor Kováč**  
*Caribbean Tempest*  
(da Ludwig van Beethoven, Sonata per pianoforte n. 17 in re minore op. 31/2 "La tempesta" e Michel Camilo, *Caribe*)

Un piccolo ensemble per grandi sfide musicali. Quattro solisti dei leggendari Wiener Philharmoniker, accompagnati al pianoforte, si sono uniti per reinventare il concetto di orchestra con scelte esecutive particolarmente originali. L'ensemble ama i viaggi inaspettati attraverso stili musicali apparentemente lontani tra loro, dai grandi classici al pop, dal cinema al balletto, passando per la chanson francese e il klezmer. Non è generico crossover, ma una sfida virtuosistica che chiama in causa prassi altamente sofisticate, perché non è da tutti trasferire un'intera orchestra in una formazione a cinque, una *Mission Possible*, come diceva il titolo del loro primo album, uscito nel 2018, quando i Phil Five cominciarono la loro avventura. La tradizione delle "piccole orchestre" in quintetto, del resto, ha radici antiche. E trova riferimenti nei salotti ottocenteschi, nelle hall dei grandi alberghi, nei casinò, persino nelle sale d'attesa di prima classe delle stazioni ferroviarie. Celebre fu il quintetto (più un trio) ingaggiato sul Titanic, una formazione in grado di eseguire all'impronta trascrizioni dai repertori più diversi su un catalogo di migliaia di brani, che andavano da Wagner a *O sole mio*. Il programma dei Phil Five è come un raffinato *menu à la carte* che tocca cucine e vini di tanti paesi: la Russia, con estratti dal balletto *Romeo e Giulietta* di Prokof'ev (1936); la Germania con il Quintetto per pianoforte in mi bemolle maggiore di Schumann (1842), dalla scrittura densamente sinfonica; la Francia, con una delle più celebri *chanson* di Charles Aznavour, quella *Bohème* del 1965 che cantò anche Gigliola Cinquetti, ideale corrispettivo alla *Bohème* operistica di Puccini, con la nostalgica aria di Musetta del secondo quadro. Ma l'eclettismo dei Phil Five si cimenta anche nel cinema, con le musiche che John Williams ha composto per la saga di Harry Potter (*Harry Potter e la pietra filosofale*) colonna sonora candidata agli Oscar 2002. E il tocco viennese non poteva mancare nel Capriccio viennese di Fritz Kreisler (1910), pezzo di bravura di uno dei più brillanti violinisti tra Ottocento e Novecento, al quale ben si accostano gli arrangiamenti di Tibor Kováč dalla Mitteleuropa colta e popolare, per concludere con una "tempesta caraibica" in cui si incontrano una delle sonate pianistiche più dirompenti di Beethoven ("La Tempesta") coi ritmi del pianista e compositore dominicano Michel Camilo.

Luca Baccolini



© Julia Wesely/Wiener Konzerthaus

## Tibor Kováč

Nato in Cecoslovacchia, è il primo violino dei Wiener Philharmoniker. Dopo i diplomi conseguiti presso il Conservatorio di Bratislava, l'Accademia di Musica di Praga e l'Università di Musica di Vienna, ha proseguito gli studi con A. Staar e Boris Kuschnir, e partecipato a masterclass di Igor' Davydovič Oistrach e Zachar Bron.

Ha vinto premi in vari concorsi (Beethoven, Abbado, Joachim), e si è esibito come solista con orchestre quali Orchestra della Svizzera Romanda, DSO di Berlino, Camerata Academica di Salisburgo e Orchestra del Teatro Mariinskij con Valerij Gergiev, collaborando anche con pianisti come Lambert Orkis (Washington, DC) e Lang Lang (NCPO di Pechino). Ha anche tenuto una serie di recital alla Brahmsaal del Musikverein di Vienna.

Fondatore e Direttore artistico del quintetto Philharmonic Five, vanta nella sua personale discografia una straordinaria incisione dei 24 Capricci di Paganini.

Tiene corsi di perfezionamento in Italia, a Salisburgo e al Tokyo College of Music.

Attualmente suona uno Stradivari del 1724, "ex Rawark", affidatogli dalla Banca Nazionale Austriaca.

## Lara Kusztrich

Nata a Vienna, inizia a studiare violino all'età di sette anni e si diploma presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo della sua città sotto la guida di Lieke te Winkel.

Prende parte a masterclass di Milan Šetena, Hubert Kroisamer, Josef Hell, Eduard Schmieder e Lewis Kaplan, Igor Ozim e Serguei Azizian e Ivry Gitlis.